

## Irpinia, ancora un balzo in avanti

Alla fine del mese di giugno scorso, quando già aveva iniziato l'asola di produzione statale diffusi dall'industria (una dei maggiori osservatori economici del nostro Paese) i dati sul reddito prodotto nelle province italiane. Probabilmente la divulgazione di queste statistiche (che finiscono col sintetizzare, in un certo senso, il tono economico delle singole circoscrizioni italiane) in un periodo in cui già molti erano sotto gli ombrelloni, ha fatto passare quasi inosservata un'interessante constatazione relativa alla nostra provincia: il balzo in avanti registrato dall'Irpinia nel reddito prodotto o, meglio, nel PIL, il prodotto interno lordo, come lo definiscono gli addetti ai lavori.

Nell'ultimo quinquennio la ha più che raddoppiato: nel 1980, infatti, il valore fu di 1.350 miliardi; nel 1984 è stato di oltre 3.300 miliardi. (Tali cifre, come è noto, sono escluse di 2.222 correnti, quindi, per 10.819 in termini dimensionali della crescita, andrebbero depurate del tasso d'inflazione che nell'arco di tempo in esame è stato del 90 per cento circa).

Dunque, sta pure a precisi correnti, Avellino ha fatto registrare un incremento del 115 per cento. Questa percentuale è la più alta tra tutte, e 95 le province italiane si supera di ben 36 punti la media nazionale. Un comportamento del genere sta a testimoniare che il divario economico tra l'Irpinia ed il resto del Paese tende ad accorciarsi. La crescita è da attribuire quasi esclusivamente al settore industriale che ha triplicato, nel quinquennio in esame, il reddito prodotto, facendolo salire dai 476 miliardi dell'80 ai 1.297,84. L'industria - che sul finire degli anni settanta concorreva alla formazione del reddito complessivo con un'aliquota modesta - dà oggi un apporto di circa il 39 per cento, contro il 9 per cento fornito dall'agricoltura. Anche per il solo comparto industriale, il salto in avanti compiuto dall'Irpinia è il più elevato tra tutte le circoscrizioni del Paese, facendo segnare, rispetto alla media italiana, una crescita di ben 108 punti.

Ovviamente questa dinamica espansiva del PIL complessivo ha avuto i suoi riflessi positivi sul reddito pro-capite che è salito dai 3.470 del 1980 ai 7.335.000 del 1984. La provincia di Avellino, che occupa il 90° posto in graduatoria, ha risalito ben 18 scalini, andando a collocarsi al 72° posto, ad uno scalo di distanza da Salerno che con

**ANTONIO CARRINO**  
(Cont. in 4° pag.)

La situazione nel capoluogo alla vigilia del nuovo anno

## Scuola, al Comune si lavora per un inizio senza intoppi

L'Assessore Quaranta fa il punto in merito alla refezione, agli asili nido e al patrimonio edilizio - Ancora un rinvio per il Cimarosa.

AVELLINO - Alla vigilia dell'apertura del nuovo anno scolastico (nella Campania le lezioni inizieranno il 25 settembre) facciamo il punto sulla situazione per quello che riguarda le scuole di competenza del Comune di Avellino.

### REFEZIONE

E' quello della refezione scolastica, un problema annoso. Per il passato sovente il servizio ha preso l'avvio solo a febbraio, ma è mancato l'interesse della magistratura per più di un episodio di intossicazione collettiva. Stavolta, però, sembra che l'Amministrazione comunale voglia davvero cambiare pagina. Già sono partiti gli inviti per la gara d'appalto, che si svolgerà secondo le modalità del massimo ribasso rispetto alla cifra di 3.500 lire a pasto. E' stata anche rinnovata, dopo una decina d'anni, la tabella dietetica. Infine stavolta l'appalto avrà validità biennale, per cui il prossimo anno non ci saranno ulteriori procedure burocratiche da espletare. Le premesse, insomma, ci sono tutte perché il servizio di refezione scolastica possa partire sollecitamente e con tutte le necessarie garanzie di igienicità.

### ASILI NIDO

Gli asili nido comunali sono tre: in Corso Europa, via degli Imbimo e via Morelli e Silvati. Un quarto edificio

è completato in valone dei Lupi, ma viene utilizzato per ospitare alcuni uffici comunali. Esista, quindi, obiettivamente, un problema rappresentato dalla carenza di tali strutture alla quale supplisce l'istitutiva privata, ad opera per lo più di istituzioni religiose. Un altro problema è rappresentato dagli orari di lavoro, che negli asili comunali sono meno elastici rispetto a quelli privati. In pratica gli asili comunali sono aperti dalle 8 alle 15 e restano chiusi per tutta la giornata del sabato. E' evidente che molti genitori non possono usufruire del servizio pubblico perché escono di casa prima delle 8 e lavorano anche il sabato.

Il problema più grosso, però, è costituito dalla carenza in organico di puericultrici ed assistenti. L'Amministrazione Comunale è perciò costretta all'assunzione del personale di assistenza con contratti a termine di tre mesi, con ogni volta per i bambini che da ogni trimestre vedono cambiare le persone che si occupano di loro.

### EDILIZIA SCOLASTICA

« In questo settore » - ci dice l'Assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Avellino, Lucio Quaranta - « la situazione può considerarsi abbastanza buona. In pratica solo l'Istituto professionale Giorgi, le scuole elementari di via Pronti e la scuola me-

dia «Solmena» si trovano in locali presi in affitto. Peraltro anche questa situazione si avvia verso un'evoluzione positiva. Abbiamo, infatti, appaltato i lavori per l'adeguamento antismagistrale dell'ex istituto magistrale di Viale Italia. Una volta completati questi lavori l'edificio di Via Italia sarà occupato dalla media «Solmena» e da alcune classi del Liceo Scientifico. Inoltre resta sempre in piedi il progetto di realizzare la sede definitiva della «Solmena» in prefabbricato, lungo il prolungamento di via Roma.

Sul fronte dell'edilizia scolastica è anche da segnalare una sorta di «eccellenza» di strutture. Poco alla volta, infatti, si rendono disponibili gli edifici scolastici in prefabbricato medio-leggero utilizzati subito dopo il terremoto. In particolare è già disponibile il prefabbricato scolastico di via degli Imbimo, dal momento che è stata completata la nuova scuola elementare. Potrebbe rendersi disponibile a breve anche il prefabbricato che ospita la scuola media annessa al Conservatorio Musicale, che dovrebbe essere allocata nel nuovo edificio del Cimarosa.

### IL CIMAROSA

Qualche polemica c'è stata per i ritardi nel completamento della nuova sede del Conservatorio. In via Circumvallazione, donata dagli americani, il Comune, in particolare è accusato di impiegare troppo tempo per lavori minimi di sua competenza, come la recinzione esterna.

« In realtà - ci dice l'Assessore Quaranta - il Comune di Avellino ha ormai completato i lavori di sua competenza. In pratica bisogna solo perfezionare l'atto formale di consegna dell'edificio dal Comune al ministero della Pubblica Istruzione e quindi al consiglio di Amministrazione del Cimarosa. E' un semplice atto formale che non dovrebbe richiedere tempi lunghi ».

**NUNZIO CIGNARELLA**

Al via la nona avventura nel massimo campionato

## Continua il miracolo Avellino, in campo col cuore di sempre



Luis Vinicio

di GIUSEPPE PISANO

Il Palermo non c'è più. L'Avellino sopravvive e s'irrobustisce. Cambia la geografia del calcio. Mutano equilibri consolidati. Si fa sempre più difficile rimanere nel grande giro. Sono soltanto quattordici le città italiane che vantano una squadra nella massima categoria. E fra queste c'è la nostra, con le sue contraddizioni e le sue ambizioni, con i suoi salti da canguro e i suoi ritardi da tartaruga.

Parlare di miracolo non è retorica. Ma il miracolo sta trasformando, anno dopo anno, in una routine. E quando ci accade, vuol dire che dall'epoca dei taumaturghi si sta passando, per gradi, a quella degli accorti gestori del momento favorevole.

Con il Palermo potevamo esserci anche noi. I rischi ci sono stati. I scricchiolii sono stati

avvertiti. Il rimedio è stato immediato.

Un presidente provvisto di sufficiente carisma, di entusiasmo e di idee nuove, è riuscito a evitare il peggio e sta gettando le basi per l'eliminazione di tutte le improvvisazioni e i dilettantismi che hanno caratterizzato finora la meravigliosa avventura. E' cresciuta anche la mentalità del pubblico. Il fenomeno non è più inquadronabile nella categoria sommaria del folklore.

L'Avellino è una realtà nel mondo calcistico nazionale con i suoi stipiti essenziali: una società moderna, uno stadio all'altezza dei tempi. Per la prima volta nella sua storia l'Avellino ha ingaggiato un allenatore con un contratto biennale. Anche questo è un segnale di novità. Si guarda al futuro, si sente ad un tecnico qua-

lificato di programmi con serietà ogni impegno. Graziano ha superato il momento più difficile, quello dell'ambientamento, dell'assimilazione in un mondo nuovo, così diverso da quello delle reazioni chimiche, obbedienti alle formule. Ora può consolidare l'esistente e gettare le basi per il futuro.

La nona salvezza resta l'obiettivo di fondo. Guai a perdere l'unità tradizionale, rincarando fantasmi e sogni che non sono consentiti. In futuro si potrà anche affrontare il campionato con occhi diversi. Ora l'ottica è quella di sempre.

Ad otto anni e mezzo di distanza dal gol di Mario Piga a Marassi, c'è qualcosa di nuovo che non va sottovalutato, ma che va gestito con il cuore antico, con il cuore di sempre.



L'OPERA  
DI S. GUGLIELMO  
IN IRPINIA  
\*\*\*  
Giovanni Mongelli

a pag. 3

OCCORRE SOLLECITARE I NOSTRI PARLAMENTARI PER EVITARE INTRALCI ALL'OPERA DI RINASCITA

## Sono ancora molti gli ostacoli alla ricostruzione

di GIACINTO PELOSI

AVELLINO - Sarebbe stata opportuna qualche altra considerazione a proposito della questione, già accennata sulle colonne di questo periodo, relativa alle prospettive di effettiva ricostruzione degli edifici terremotati anche in quei casi (ormai sempre più frequenti) ove l'intervento di demolizione parziale è seguito dal Comune con comporta di fatto il rafforzamento

delle residue strutture di quegli edifici ed il contemporaneo consolidamento dei rapporti di locazione in atto per uso commerciale dei piani bassi.

Per i moltissimi che non lo ricordano, la questione sta in questi termini: una volta venuto meno, a seguito delle demolizioni dei piani più alti, il pericolo di crollo dell'intero edificio, coloro che utiliz-

zano per attività commerciale i locali a planterreno non hanno più interesse ad agevolare la demolizione e ricostruzione dell'edificio stesso, siano essi proprietari che percepiscono il canone di locazione, siano essi gli stessi titolari della attività commerciale ivi svolta.

Da tale situazione deriva un evidente conflitto tra costoro ed i proprietari delle u-

nità immobiliari soprastanti e destinate ad abitazione, che ovviamente sperano ancora di poter ritornare a disporre delle loro abitazioni, per locarle a loro volta o per utilizzarle direttamente.

E' presumibile, quindi, che i primi cercheranno di ostacolare un'operazione da cui deriverà loro la perdita corrispondente al periodo di mancata utilizzazione dell'im-

mobile durante il non breve tempo necessario alla demolizione e ricostruzione, mentre i secondi faranno di tutto perché una tale operazione si realizzi al più presto.

Senonché non è ora possibile esprimere in proposito nuove o più aggiornate considerazioni, in quanto il nostro Parlamento non ha convertito in legge il D.L. 1 luglio 1986 n. 312 con cui erano state e-

manate nuove norme sulle locazioni ad uso diverso dall'abitazione e si è tuttora in attesa di un altro provvedimento legislativo che, disciplinando tali rapporti localizzati, potrà forse indicare una soddisfacente via di superamento dei conflitti cui si è accennato, anche se questi riguardano soltanto le zone terremotate e non l'intero territorio.

(Cont. in 4° pag.)

POSITIVO IL BILANCIO DELLA V EDIZIONE DELLA FIERA INTERREGIONALE

# Parte da Caltri una nuova sfida per lo sviluppo delle zone interne

## La valorizzazione dell'ambiente come risorsa economica

PIZZI E MERLETTI ALLA FIERA DI S. EGIDIO

### Ha antichissime origini la tradizione del tombolo

MONTEFUSCO - Si è svolta anche quest'anno presso il Comune di Montefusco la tradizionale fiera di S. Egidio. Tale fiera risale all'anno 1416 ed ha rivestito notevole importanza nel passato dato che il Comune di Montefusco fino al 1806 è stato capoluogo del Principato Ultra.

L'Amministrazione Comunale e la Pro-Loco hanno deciso da quest'anno di dare nuovo slancio alla manifestazione; infatti alle tradizionali sezioni dell'artigianato e

commercio è stata affiancata la fiera del bestiame ed una mostra mercato.

La cosa che però ha avuto particolare importanza è la speciale sezione dedicata nell'ambito della fiera al rinomato artigianato locale dei tombolo.

In effetti Montefusco ed i paesi vicini di S. Paulina e Torrioni sono stati sempre famosi per questo particolare tipo di artigianato. La lavorazione al tombolo consiste nella produzione di pezzi, merletti, centri ed

ogni tipo di stoffe decorative realizzate mediante l'uso di particolari attecche di legno che attraversano le mani di sarte lavoratrici intrecciano cotone e filati intorciati in particolari e originali sistemi su un speciale cuscino a forma di cono chiamato appunto tombolo.

Mediante la lavorazione al tombolo si ottengono splendidi filati dai colori più svariate forme e disegni che traggono la loro origine dalla profonda cultura popolare del luogo.

Non poteva mancare, nella rassegna, un convegno sull'agricoltura. L'agricoltura nello sviluppo delle zone interne - è stata la manifestazione organizzata dalla Coldiretti. Al dibattito, molto animato, hanno partecipato l'On. Arcangelo Lo Bianco, Presidente Nazionale della categoria, l'On. Giovanni Zarro, l'On. Roberto Costanzo che si è soffermato sulle prospettive legate all'agricoltura. A conclusione dei lavori, l'On. Lo Bianco, ha detto che lo sviluppo delle zone interne non si disciende da un'agricoltura moderna e aggiornata ai tempi. «L'agricoltura - non può di assistenza e collegata alle culture tradizionali bensì rivolta al servizio dell'industria con nuove coltivazioni riciccate dal mercato.

Questi in sintesi, sono stati gli argomenti trattati alla V Fiera interregionale di Caltri. Peccato che l'unico limite è rappresentato dall'area espositiva che non consente di frangere tutte le richieste delle ditte interessate a questa rassegna, - che giungono da diverse regioni italiane e spesso gli organizzatori sono costretti a dover rifiutare per mancanza di spazio le domande di partecipazione.

Il bilancio, come abbiamo detto, è stato più che lusinghiero. Lo ha sottolineato lo stesso Ministro Zamberletti: «E' una rassegna che cresce a vista d'occhio di anno in anno e che certamente potrà diventare il polo d'attrazione e la vetrina di esposizione delle aree del cratere».

Dunque, già si pensa alla prossima edizione, con la speranza l'anno venturo, di poter utilizzare ulteriori spazi, così da far assumere una maggiore consistenza a questa rassegna che per la maturità che ha raggiunto la si può considerare tra le migliori fiere nel sud del Paese.

ENZO SILVESTRI



**SFERASOL**  
SCALDA ACQUA SOLARE SFERICO

Finalmente qualcosa di nuovo sotto il sole

DISTRIBUITO DA  
Geom. ROBERTO MARSELLA  
Via Pianodardine, 2 - Tel. (0825) 625975-625477  
AVELLINO



**Finanziaria Meridionale**

PRESTI TEMPO — FINANZIAMENTI

Investimenti

LEASING per acquisto macchinari, attrezzature, auto e immobili

Via Nazionale - Tel. (0825) 682431-682432  
MERCUGLIANO

**GEO - CONSULT**

LABORATORIO UFFICIALE  
PROVE SUI MATERIALI DA COSTRUZIONE

Calcestruzzi - Acciai - Profiliti Metallici e simili - Laterizi - Bitumi e conglomerati bituminosi - Inerti - Cementi - Laboratorio geotecnico - Prove di carico - Geologia - Geognostica - Geotecnica.

Laboratorio: Strada Statale 7 bis km. 304 (paraggi Alfa-Nissan - PRATOLA SERRA - Tel. 967319  
Studio: Via Circumvallazione 44-D AVELLINO - Tel. 31975

Edilizia Industrializzata

**isopol**

s. p. a.

Via Campoceraso - Tel. 96.90.83  
TORRE LE NOCELLE (AV)



Prodotto la Banca Popolare dell'Irpinia si emettono certificati di deposito vincolati a sei mesi al tasso fisso del 13% lordo e a 12 mesi al tasso fisso del 13,50% lordo e si sottoscrivono fondi comuni di investimento ARCA, EUROFOND, FONDO CENTRALE.

SALVATORE SALVATORE

re le aree industriali era infatti un compito difficile. Comunque ho accettato la sfida col proposito di dedicarmi a tutto quanto occorre per lo sviluppo di queste zone. Si trattava di mettere in pista l'azienda e di predisporre una serie di strutture che favorisse la concorrenzialità delle imprese stesse».

«Le cose che stiamo facendo in queste zone - ha continuato il Ministro - non hanno eguale: stiamo forzando l'industrializzazione non con le aziende pubbliche, ma con i privati, ai quali si è detto non solo di venire a insediarsi in queste zone, ma anche di rendersi efficienti e concorrenziali. La sfida riguardava anche la creazione di nuove infrastrutture (acqua, energia elettrica, telefoni...) delle quali, in queste regioni, esisteva uno standard molto basso, poiché è risaputo che non basta l'abilità dell'im-

prenditore, ma c'è bisogno di tutte le condizioni che diano la possibilità di migliorare il mercato. La sfida, dunque, è racchiusa non nel contributo che lo stato dà alle industrie, ma nella realizzazione di tutte le condizioni che permettano un effettivo sviluppo delle zone interne».

Per quanto riguarda i ritardi e le discese denunciate sullo stato di realizzazione delle varie aree industriali, il Ministro ne ha attribuito le cause alle diversità morfologiche e alle difficoltà che in alcuni si incontrano nel dotare determinate aree stesse dei previsti servizi.

Non è mancato nel discorso del Ministro l'accento ai problemi ecologici. In particolare si è affermato sull'opera di consolidamento e di tutela della costruzione di una salvaguardia del Sele, melcollettore delle acque reflue industriali provenienti dalle

aree di Contursi e Oliveto Citra; iniziativa, questa che non ha precedenti in Italia e che costituisce l'occasione storica di favorire l'industria e salvaguardare l'ambiente al tempo stesso».

Non sono, comunque, mancate le critiche a proposito dell'applicazione dell'art. 32, in particolare sui ritardi finora accumulati e sul reclutamento della manodopera

«Energia, ambiente e sviluppo» è stato l'argomento trattato dal prof. Vittorio Silvestri, ordinario di Fisica Generale all'Università di Napoli. «L'ambiente non va più considerato come vincolo, ma come risorsa e quindi come obiettivo di una politica di sviluppo» ha detto il prof. Silvestri, che ha continuato dicendo che in questa ottica «le energie alternative - non vanno considerate argomento marginale bensì elemento centrale di una politica energetica».

DI GRANDE RILIEVO IL RITROVAMENTO ARCHEOLOGICO FATTO IN BARONIA

## Svolse un importante ruolo economico il centro venuto alla luce a Flumeri



FLUMERI - Località «Chiocciaglie» - Una fase degli scavi

luce, nessuno si è ancora pronunciato anche se, credo, quelli del mestiere sicuramente hanno delle ipotesi più o meno credibili e gli confrontano testi letterari, itinerari antichi, scritti storici o di guerra. La cosa più certa è che si sta scavando sistematicamente e meticolosamente, prima per consentire

alla Snam di continuare i lavori del metanodotto senza danneggiare un patrimonio così ricco, secondo per dare alla storia un altro punto fermo dal quale partire per ricostruire il cammino della civiltà che ha interessato questo lembo d'Irpinia.

Col ritrovamento di Flumeri, dove stanno venendo alla

luce una serie di muri che si intersecano fino a formare caan, atri, corridoi e cortili di quella che, a prima vista, sembra un'unica grande costruzione, la Baronia si impone sempre di più all'attenzione degli studiosi di storia antica.

Luoghi, fino a qualche anno fa considerati lontani da

ogni avvenimento storico e incapaci, già dall'antichità, di essere protagonisti degli eventi, si stanno dimostrando ricchissimi di vestigia e capaci di un inimitabile ruolo economico e strategico. Questo caratteristico contrafforte che si arrocca intorno alla montagna di Treviso, unico grande e naturale «passo» che dalla Campania conduce facilmente in Puglia, sicuramente anche nelle epoche passate rappresentò la zona di transito per gli scambi, le conquiste, i commerci. Ogni paese, infatti, è interessato da ritrovamenti che, al momento, necessitano di una definitiva sistemazione e salvaguardia. Il riferimento è per le necropoli di Carife (che viene sempre più accreditata come l'antica Roma), la necropoli di Castelbaronia, alla contrada Serra di Marco. I ritrovamenti di Scampitella e Contra, di Valista e di Civita di San Sossio.

SALVATORE SALVATORE

FLUMERI - Acquista sempre maggiore importanza il ritrovamento archeologico di contrada «Chiocciaglie» di Flumeri, sulla collina che domina l'avenna valista alla confluenza tra il fiume Ulita e il torrente Flumarella. Una copiosità inusitata di reperti, raccolti e catalogati dal prof. Roberto Padrevita, direttore dei lavori di scavo, autorizza a pensare di trovarsi di fronte ad una delle più eccezionali scoperte fatte in questi ultimi anni nelle zone interne della Campania. La presenza, poi, pressoché continua del soprintendente ai Beni Archeologici di Salerno, Benvenuto e Avellino, prof. Werner Johannowsky, sul luogo dove si eseguono i sondaggi, testimonia la grande tensione che suscitano, anche negli addetti ai lavori, quelle pietre antiche che, con molta probabilità, consentiranno, a breve scadenza, di leggere meglio nella storia delle popolazioni che, oltre venti secoli fa, abitavano queste contrade.

Sul quale fosse la località antica che sta venendo alla



